

INTERPELLANZA

Chiude l'Intervalves di Biasca, il Cantone cosa fa?

del 20 febbraio 2020

Entro la prossima estate chiuderà l'Intervalves di Biasca, lasciando a casa 25 dipendenti, tra i quali molti padri e madri di famiglia e quasi tutti residenti nella regione delle Tre Valli. Un'altra botta per una regione già confrontata con una penuria di posti di lavoro qualificati, in particolare dopo i 22 licenziamenti alla Elcotherm e i 14 alla Imerys di Bodio avvenuti nel 2018.

Secondo quanto riferito dalla stampa, citando una nota diffusa dal Consiglio di amministrazione dell'azienda, la Intervalves dal 2013 non ha mai raggiunto un bilancio positivo e la perdita progressiva supera ora i 4 milioni di franchi. Dopo un 2019 particolarmente negativo con la perdita più alta nella storia della società, la chiusura sembra essere purtroppo inevitabile.

Esprimendo la nostra solidarietà e vicinanza con i dipendenti toccati e le loro famiglie, e facendo uso della facoltà di cui all'articolo 97 della Legge sul Gran Consiglio, sottoponiamo le seguenti domande al Consiglio di Stato:

1. Cosa intende fare il Cantone per prevenire ulteriori perdite di posti di lavoro nelle Tre Valli?
2. Come interviene il Consiglio di Stato per promuovere la creazione di posti di lavoro con alto valore aggiunto nelle Tre Valli?
3. Quali altre forme di sostegno ritiene ipotizzabili il Consiglio di Stato per non disperdere il know-how di simili dipendenti e ridurre il rischio che debbano lasciare le Tre Valli per reperire nuova occupazione?

Gina La Mantia
Bang - Biscossa - Buri - Corti -
Garbani Nerini - Lepori - Lurati Grassi -
Pugno Ghirlanda - Riget